

Mons. Viganò, mappare i reperti audiovisivi della Chiesa



L'aiuto potrebbe arrivare dall'Intelligenza Artificiale

CITTÀ DEL VATICANO, 17 novembre 2023, 17:00
Redazione ANSA

 **ANSA check**
notizie d'origine certificata

←
- RIPRODUZIONE RISERVATA

I ruolo dell'intelligenza artificiale nel restauro dei documenti audiovisivi del passato.

Questo il tema che monsignor Dario Edoardo Viganò, presidente della Fondazione Mac - Memorie Audiovisive del Cattolicesimo - ha affrontato nel suo intervento nel corso della conferenza annuale dell'associazione Hd Forum Italia svoltasi a Milano.

Sulla scia dell'incoraggiamento di Papa Francesco e dell'impulso perseguito anche dal centro di ricerca Cast - Catholicism and Audiovisual Studies dell'Università UniNettuno, lo studio delle fonti audiovisive d'archivio rappresenta ormai una priorità per le istituzioni vaticane.

Anche l'impiego degli ultimi ritrovati tecnologici può fornire impulso a nuovi percorsi di ricerca sulla storia del cattolicesimo basati sul recupero dei documenti audiovisivi. "Servono consapevolezza e un approccio multidisciplinare perché sono tanti i punti critici che il dibattito deve ancora affrontare in merito alle nuove tecnologie", ha sottolineato Viganò durante il suo intervento, soffermandosi su un esperimento di laboratorio condotto dalla Fondazione Mac assieme a Filippo Genovese di Morgana Studio. Si tratta di un servizio giornalistico di cronaca tratto da un telegiornale regionale del 1983 restaurato appunto con l'ausilio dell'Intelligenza Artificiale. "Ciò che è emerso è una sorta di 'restauro percettivo'", ha affermato illustrando un documento audiovisivo molto diverso rispetto all'originale. Cosa fare dunque? Come orientarsi? "Per prima cosa - ha avvertito Viganò - occorre compiere una mappatura dei reperti ancora a disposizione: la Chiesa cattolica nel suo complesso è rimasta sostanzialmente indietro, perdendo irrimediabilmente tanta parte della sua memoria audiovisiva diffusa capillarmente in ogni parte del mondo. Inoltre - ha concluso - il risultato che genera andrebbe considerato come un'opera nuova o come un artefatto nella misura in cui prescinde e si allontana dal contenuto restaurato".